

TESSERA

Treno per l'aeroporto Il Comune invia nuove osservazioni rinviato il parere "Via"

Slitta di una settimana il pronunciamento in Regione
Fine settimana di lavoro per il bosco piantato dai cittadini

Mitia Chiarin

Rinviato a mercoledì prossimo l'espressione del parere del comitato Via regionale sul progetto definitivo della bretella ferroviaria per l'aeroporto Marco Polo. L'istruttoria in corso e oramai alle battute finale deve essere integrata con ulteriori indicazioni che sono state depositate ieri da alcuni enti, tra cui spicca il Comune di Venezia che ha inviato nuove osservazioni al comitato regionale, e di conseguenza a Rfi che ha presentato il progetto, facendo rilievi sul valore degli espropri, sul tracciato scelto per la nuova linea ferroviaria e sulla tutela della occupazione in quelle aziende che sono toccate dal passaggio del treno per l'aeroporto. Si allunga, quindi, con una mossa a sorpresa l'iter di valutazione del progetto, contestato anche per il suo impatto su un territorio di pregio, sito Unesco, quale è quello della gronda lagunare e a due passi dal sito archeologico di Altino. In ballo c'è anche la questione degli indennizzi ai residenti di Dese e di via Lito-marino che non saranno espropriati ma che dovranno convivere, a fatica, con la grande opera che per il governo è ritenuta strategica e che si vuole in esercizio entro il 2026 per le olimpiadi di Milano-Cortina. Il rinvio della decisione della Regione era nell'aria dopo una serie di prese di posizione di consiglieri

comunali di maggioranza, dalla richiesta di un commissario nominato dal Cipe (a cui spetta l'ultima parola sul progetto da 425 milioni di euro) di Forza Italia con l'appello di Deborah Onisto alla richiesta di sospensione del parere regionale sollecitato dal fucsia Paolo D'Anna, delegato del sindaco Brugnaro, e anch'egli critico come parti del centrosinistra sull'impatto della soluzione a coppia, scelta dopo la revisione del progetto preliminare. Tra i temi già segnalati dal Comune oltre alla questione indennizzi a privati e aziende, anche l'assenza della fermata del nuovo stadio da realizzare nei terreni della società patrimoniale del Casinò di Venezia.

I riflettori restano puntati su Tessera in questi giorni anche per un'altra iniziativa che si svolge questo fine settimana. Opzione Zero e il comitato di Tessera Aps di Cesare Rossi organizzano un fine settimana di lavoro nell'ettaro di campagna di Costantina Righetto, proprietaria con il fratello di un terreno in via Trieste 183 a Tessera davanti alle officine Aeronavali. «Andiamo a ripiantare lì gli alberi che Save ci ha tolto per realizzare i nuovi parcheggi», spiega Cesare Rossi. «Save ha tagliato tanti alberi, i cittadini ne ripiantano altri».

A gruppi di quindici persone con mascherina, guanti da lavoro e vanghetto, Opzione Zero con la campagna "Ri-

piantamola" (sostenuta anche da una donazione del brand di abbigliamento Patagonia) organizza tre turni per piantare alberi. Primo sabato 31 ottobre dalle 9 alle 13; secondo turno nel pomeriggio dalle 14 alle 17; terzo domenica primo novembre dalle 9 alle 13. «La festa per la nascita di questo bosco dobbiamo rinviarla causa l'emergenza sanitaria. Ma il lavoro non si ferma. Abbiamo 850 piante da mettere a dimora prima che arrivi il freddo e siamo convinti di farcela», spiega Mattia Donadel di Opzione Zero.

La agronoma Costantina Righetto spiega la scelta di famiglia. «Ci hanno in questi anni proposto tante volte di utilizzare quel nostro campo, che era di nostro padre, per farne un parcheggio vicino all'aeroporto. Abbiamo resistito e ora vogliamo creare un bosco perché lui amava gli alberi e la natura. Inseriremo piante tipiche della pianura planiziale: soprattutto carpini, olmi e noccioli e altre varietà del territorio. La festa la faremo più avanti quando si potrà, vista la situazione generale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il tracciato a cappio della bretella ferroviaria in arrivo all'aeroporto Marco Polo